

Maggio 2011

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ Nel mese di maggio 2011 si registra una variazione congiunturale lievemente positiva (+0,1%) dell'export e di poco negativa (-0,3%) dell'import. Queste dinamiche derivano dalla contrazione dei flussi sui mercati extra Ue (-1% per l'export e -2,2% dell'import) e da un aumento sui mercati Ue (+1% e +1,3%, rispettivamente).

■ La crescita tendenziale di maggio rimane sostenuta sia per le vendite (+19,9%), sia per gli acquisti dall'estero (+18,9%). Questi andamenti consolidano, nei primi cinque mesi, una crescita tendenziale del 17,6% per l'export e del 21,7% per l'import, di maggiore intensità per gli scambi extra comunitari, che registrano incrementi superiori al 20%.

■ Rallenta a maggio la crescita tendenziale dei valori medi unitari, pari al 9% per l'import e al 5,7% per l'export, mentre risulta in accelerazione l'incremento dei volumi scambiati, particolarmente rilevante nel caso delle vendite all'estero (+13,6%) e meno intenso per gli acquisti (+9,2%).

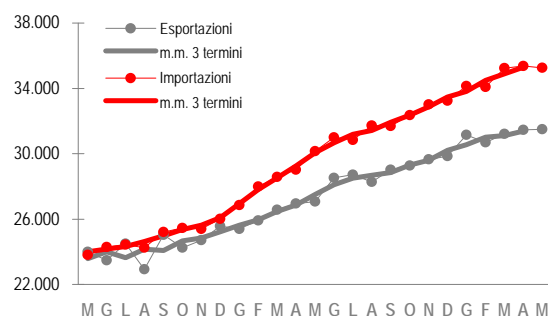
■ Il disavanzo commerciale di maggio è stato di 2,4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai mesi precedenti e quasi in linea con il mese di maggio 2010 (-2,3 miliardi). Il saldo della bilancia non energetica è positivo, pari a 2,8 miliardi e in progresso rispetto allo stesso mese dello scorso anno (2,1 miliardi di euro).

■ Il raggruppamento più dinamico è stato quello dei prodotti intermedi sia all'export (+21,7% in termini tendenziali) sia all'import (+27,1%); seguono i beni strumentali (+19,3% per l'export) e i prodotti energetici (+20,9% per l'import e +28,8% per l'export).

■ La consistente crescita dell'export a maggio è trainata dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso Germania, Svizzera e Francia, che spiegano 2,3 punti percentuali dell'aumento complessivo; articoli sportivi, giochi, strumenti musicali e medici, preziosi e altri prodotti verso la Svizzera (0,5 punti); macchinari e apparecchi verso gli Stati Uniti (0,4 punti).

■ L'aumento dell'import è determinato soprattutto dagli acquisti di gas naturale dalla Russia, di sostanze e prodotti chimici dal Belgio, di autoveicoli dalla Germania e di apparecchi elettronici e ottici dalla Cina.

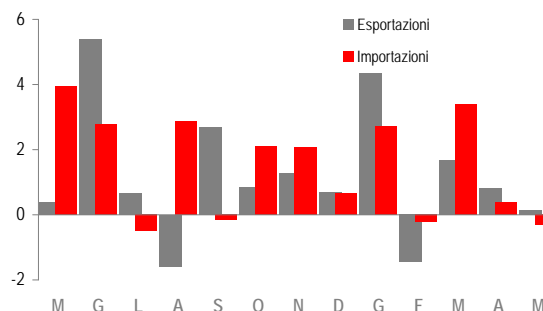
Maggio 2009-maggio 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

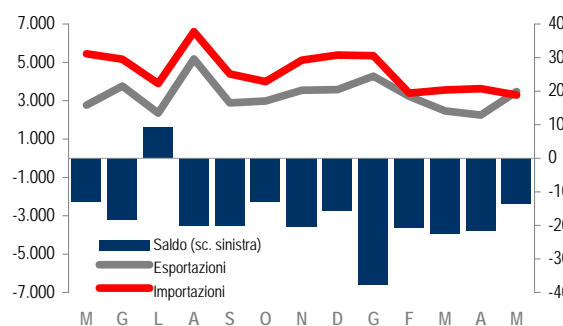
Maggio 2010-maggio 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Maggio 2010-maggio 2011, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
 Maggio 2011, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni				Importazioni				Saldi <i>mln di euro</i>	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi	
	mag.11	gen.-mag.11	mag.11	mar.-mag.11	mag.11	gen.-mag.11	mag.11	mar.-mag.11	mag.11	gen.-mag.11
	mag.10	gen.-mag.10	apr.11	dic.10-feb.11	mag.10	gen.-mag.10	apr.11	dic.10-feb.11		
Paesi Ue	19,2	14,9	1,0	2,5	17,6	16,2	1,3	5,0	-600	-4.088
Paesi Extra Ue	20,9	21,4	-1,0	3,0	20,5	28,8	-2,2	3,6	-1.807	-16.264
Mondo	19,9	17,6	0,1	2,7	18,9	21,7	-0,3	4,3	-2.407	-20.353
<i>Valori medi unitari</i>	<i>5,7</i>	<i>8,3</i>			<i>9,0</i>	<i>12,9</i>				
<i>Volumi</i>	<i>13,6</i>	<i>8,5</i>			<i>9,2</i>	<i>7,9</i>				

I prodotti

Nel mese di maggio 2011 si evidenzia una crescita tendenziale positiva delle esportazioni per tutte le principali tipologie di beni. Tra quelle che contribuiscono in modo più significativo alla crescita delle esportazioni, le vendite di prodotti intermedi presentano l'aumento maggiore (+21,7%), in linea con la media del periodo e forniscono un contributo di 7,6 punti percentuali alla crescita complessiva dell'export. Seguono i beni strumentali (+19,3%), in accelerazione rispetto alla media dei primi cinque mesi del 2011, con un contributo di 6,4 punti percentuali, i beni di consumo non durevoli (+17,7%) e, con un contributo meno rilevante, i prodotti energetici (+28,8%) (Prospetto 2 e Figura 1).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
 SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Maggio 2011

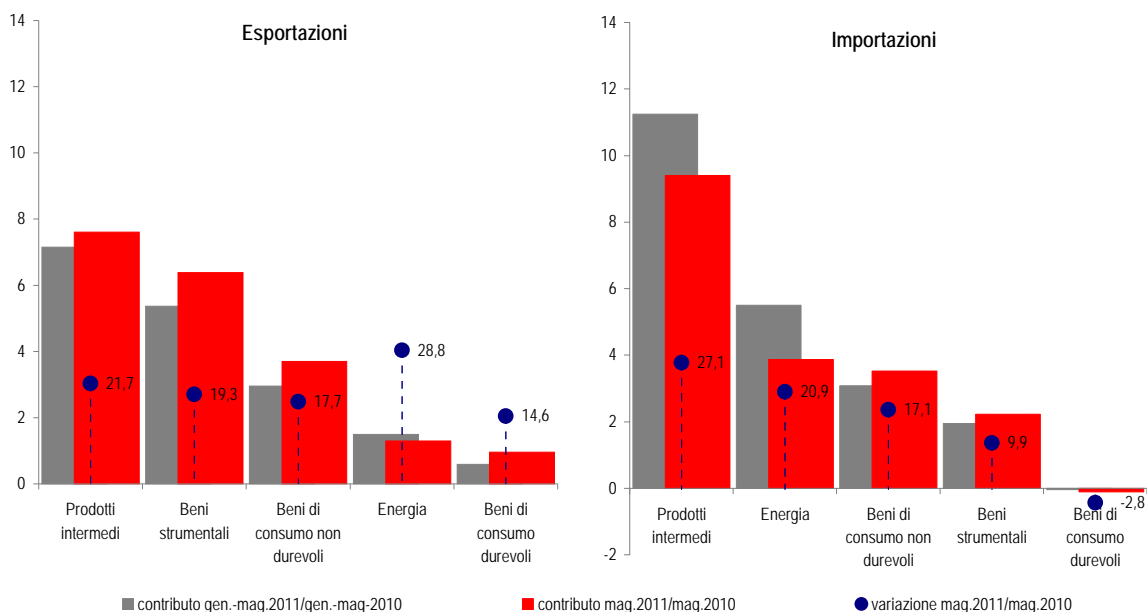
Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	Quote % (a)	Variazioni %		Quote % (a)	Variazioni %		Miloni di euro	
		mag.11 mag.10	gen.-mag.11 gen.-mag.10		mag.11 mag.10	gen.-mag.11 gen.-mag.10	mag.11	gen.-mag.11
Beni di consumo	29,4	17,0	12,0	25,2	13,9	11,9	547	2.387
<i>durevoli</i>	6,3	14,6	9,2	3,5	-2,8	-1,2	964	4.033
<i>non durevoli</i>	23,1	17,7	12,8	21,8	17,1	14,1	-417	-1.646
Beni strumentali	32,3	19,3	16,7	22,1	9,9	8,4	3.591	13.101
Prodotti intermedi	33,4	21,7	21,1	33,8	27,1	34,9	-1.387	-8.478
Energia	4,8	28,8	32,8	18,9	20,9	28,9	-5.158	-27.363
Totale al netto dell'energia	95,2	19,5	16,8	81,1	18,4	20,0	2.751	7.010
Totale	100,0	19,9	17,6	100,0	18,9	21,7	-2.407	-20.353

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2010 provvisorio.

I prodotti intermedi spiegano da soli la metà della crescita complessiva dell'import, con una variazione tendenziale pari a +27,1%, in decelerazione rispetto alla media dei primi cinque mesi. Seguono, in ordine di contributo alla crescita, i prodotti energetici (+20,9%) e i beni di consumo non durevoli (+17,1%). Risultano in calo le importazioni di beni di consumo durevoli (-2,8%).

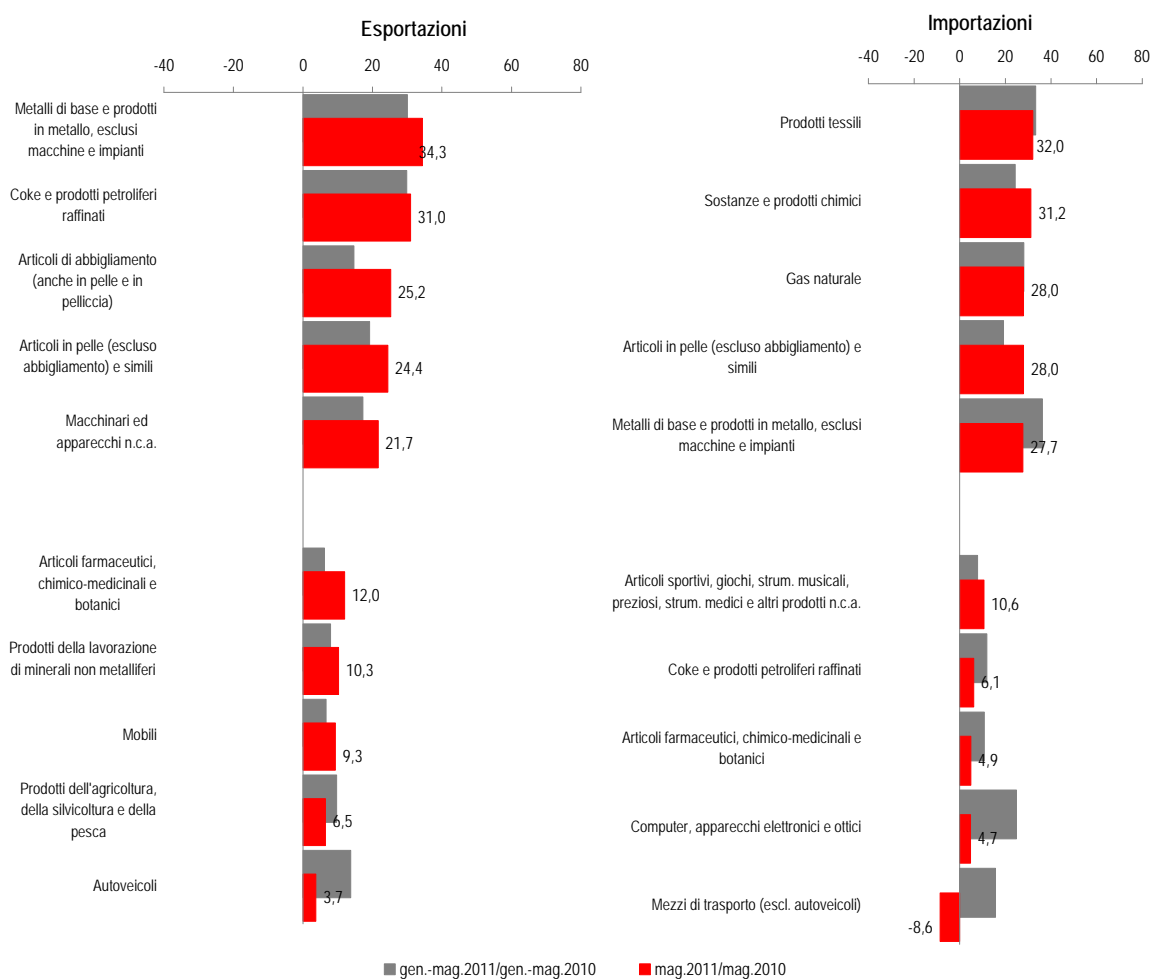
Il saldo commerciale di maggio è pari a -2,4 miliardi di euro, in miglioramento rispetto ai mesi scorsi e pressoché stabile in confronto allo stesso mese dell'anno precedente (-2,3 miliardi). Il saldo della bilancia non energetica del mese corrente registra un risultato positivo e in miglioramento: +2,8 miliardi, a fronte di un valore di +2,1 miliardi a maggio 2010. L'avanzo commerciale non energetico dei primi cinque mesi raggiunge i 7 miliardi di euro rispetto ai 9,2 miliardi del 2010.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Maggio 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI ED ALLE IMPORTAZIONI (a). Maggio 2011, variazioni percentuali tendenziali



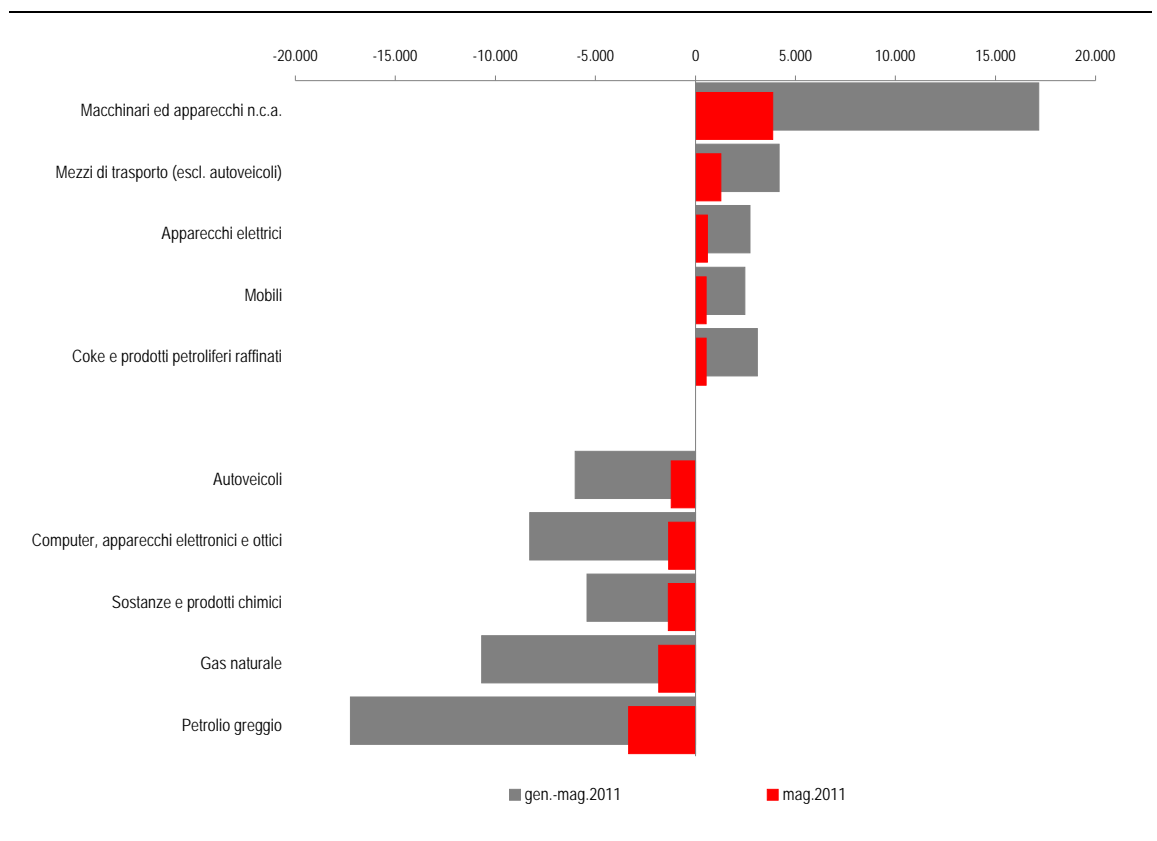
(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export/import per l'anno 2010 è superiore all'1,5%.

Nel mese di maggio 2011 l'aumento tendenziale delle esportazioni ha riguardato principalmente i metalli di base e prodotti in metallo (+34,3%), i prodotti petroliferi raffinati (+31%), gli articoli di abbigliamento (+25,2%), gli articoli in pelle e simili (+24,4) e macchinari e apparecchi (+21,7%) (Figura 2). Tra i settori con variazioni al di sotto della media si segnalano quello degli autoveicoli (+3,7%), dell'agricoltura (+6,5%), dei mobili (+9,3%) e della lavorazione di minerali non metalliferi (+10,3%).

Dal lato delle importazioni tutti i settori registrano variazioni tendenziali positive ad eccezione dei mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) (-8,6%). L'aumento maggiore riguarda i prodotti tessili (+32%), le sostanze e prodotti chimici (+31,2%), il gas naturale e gli articoli in pelle e simili (+28%) e metalli di base e prodotti in metallo (+27,7%). Incrementi inferiori alla media si registrano per computer, apparecchi elettronici e ottici (+4,7%), articoli farmaceutici (+4,9%), prodotti petroliferi raffinati (+6,1%).

Nel corso del mese di maggio i più ampi saldi positivi (Figura 3) si confermano per le categorie di beni strumentali e di consumo durevoli: macchinari ed apparecchi, mezzi di trasporto (escluso autoveicoli), apparecchi elettrici, mobili e prodotti petroliferi raffinati. I saldi negativi più consistenti riguardano i minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale), le sostanze e prodotti chimici, i computer e apparecchi elettronici e ottici e gli autoveicoli.

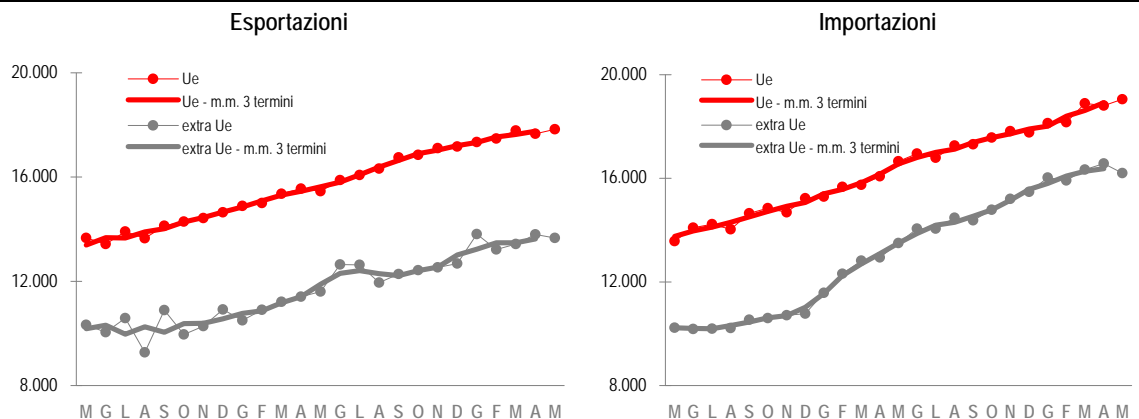
FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Maggio 2011, milioni di euro



I paesi

Nel mese di maggio 2011 la dinamica congiunturale mostra un andamento dell'interscambio in controtendenza rispetto al mese scorso: positivo per i paesi dell'area Ue (+1% per l'export e +1,3% per l'import) e negativo per i paesi extra Ue (-1% per l'export e -2,2% per l'import). Per questi ultimi, e nonostante la decelerazione, gli aumenti tendenziali risultano più alti (pari +20,9% per l'export e +20,5% per l'import) rispetto a quelli registrati sui mercati comunitari (+19,2% per le vendite e 17,6% per gli acquisti) (Prospetto 1 e Figura 4).

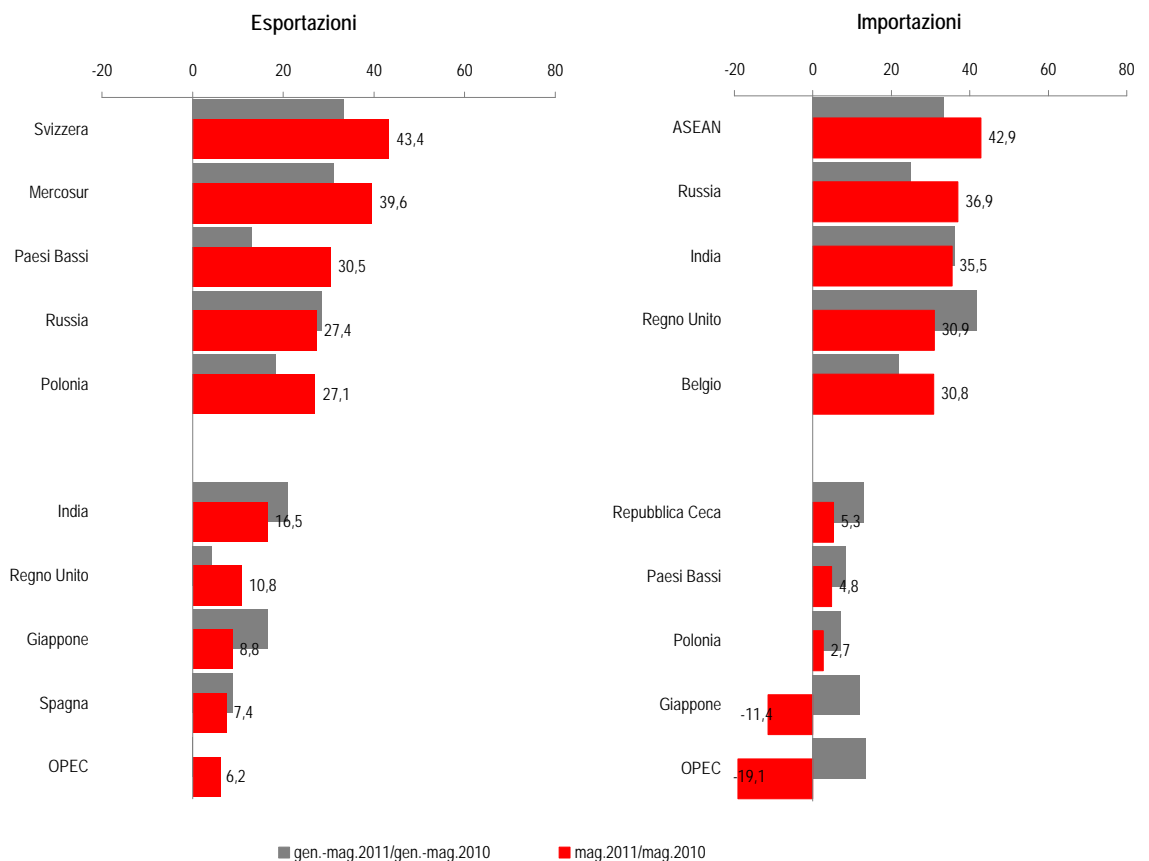
FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE
Maggio 2009-maggio 2011, dati destagionalizzati



La crescita tendenziale delle esportazioni (Figura 5) ha interessato tutti i paesi ed in particolare la Svizzera (+43,4%), il Mercosur (+39,6%), i Paesi Bassi (+30,5%), la Russia (+27,4%) e la Polonia (+27,1%). Aumenti contenuti si rilevano per i paesi Opec (+6,2%), la Spagna (+7,4%), il Giappone (+8,8%) e il Regno Unito (+10,8%).

Le importazioni sono in crescita soprattutto dai paesi Asean (+42,9%), dalla Russia (36,9%), dall'India (+35,5%), dal Regno Unito (+30,9%) e dal Belgio (+30,8%). Inferiore alla media è l'aumento delle importazioni dalla Polonia, dai Paesi Bassi e dalla Repubblica Ceca. In calo gli acquisti dai paesi Opec (-19,1%) e dal Giappone (-11,4%).

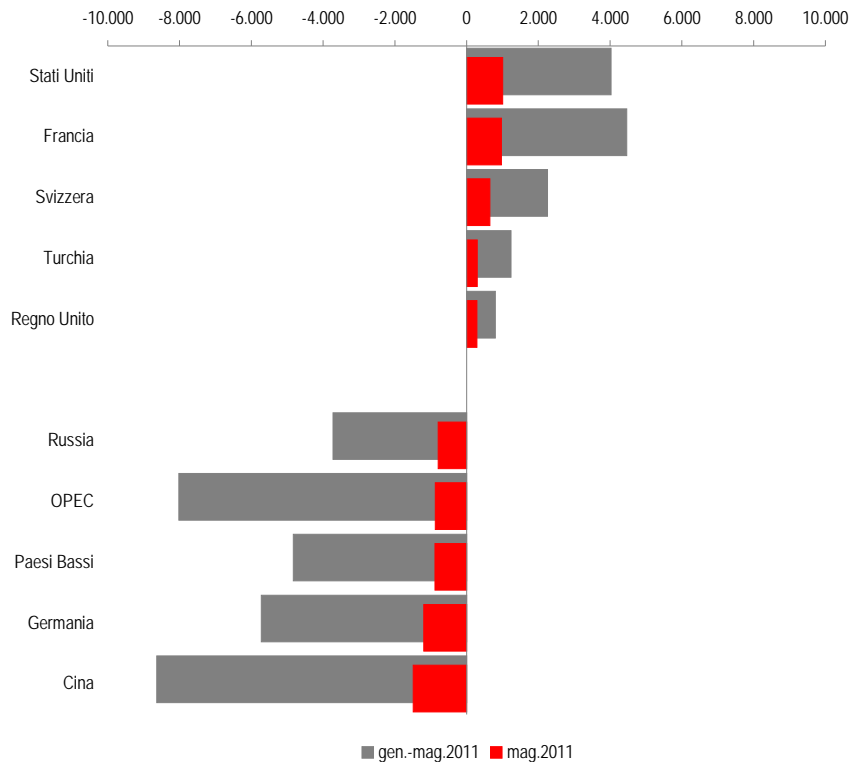
FIGURA 5. PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
Maggio 2011/ maggio 2010, variazioni percentuali



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2010 è superiore all'1%.

A maggio la bilancia commerciale si conferma attiva con gli Stati Uniti, la Francia, la Svizzera, la Turchia e il Regno Unito (Figura 6). I principali saldi negativi riguardano la Cina, la Germania, i Paesi Bassi, i paesi Opec e la Russia.

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Maggio 2011, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

La crescita tendenziale delle esportazioni (Figura 7) è trainata dalla vendita di metalli di base e prodotti in metallo verso Germania, Svizzera e Francia, che spiegano 2,3 punti dell'aumento complessivo; articoli sportivi, giochi, strumenti musicali e medici, preziosi e altri prodotti verso la Svizzera (0,5 punti); macchinari e apparecchi verso gli Stati Uniti (0,4 punti).

La riduzione delle vendite di mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) verso i paesi Opec e la Francia, di autoveicoli verso la Spagna e la Francia, e di computer, apparecchi elettronici e ottici verso gli Stati Uniti forniscono un contributo negativo all'espansione delle esportazioni.

Gli aumenti di acquisti di gas naturale dalla Russia e dal Regno Unito, di sostanze e prodotti chimici dal Belgio, di autoveicoli dalla Germania e di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Cina (Figura 8) trainano la crescita tendenziale delle importazioni. Contributi negativi provengono dalle flessioni registrate negli acquisti di petrolio, gas naturale e prodotti petroliferi raffinati dall'Opec, di metalli e prodotti in metallo dalla Russia e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Belgio.

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Maggio 2011, punti percentuali

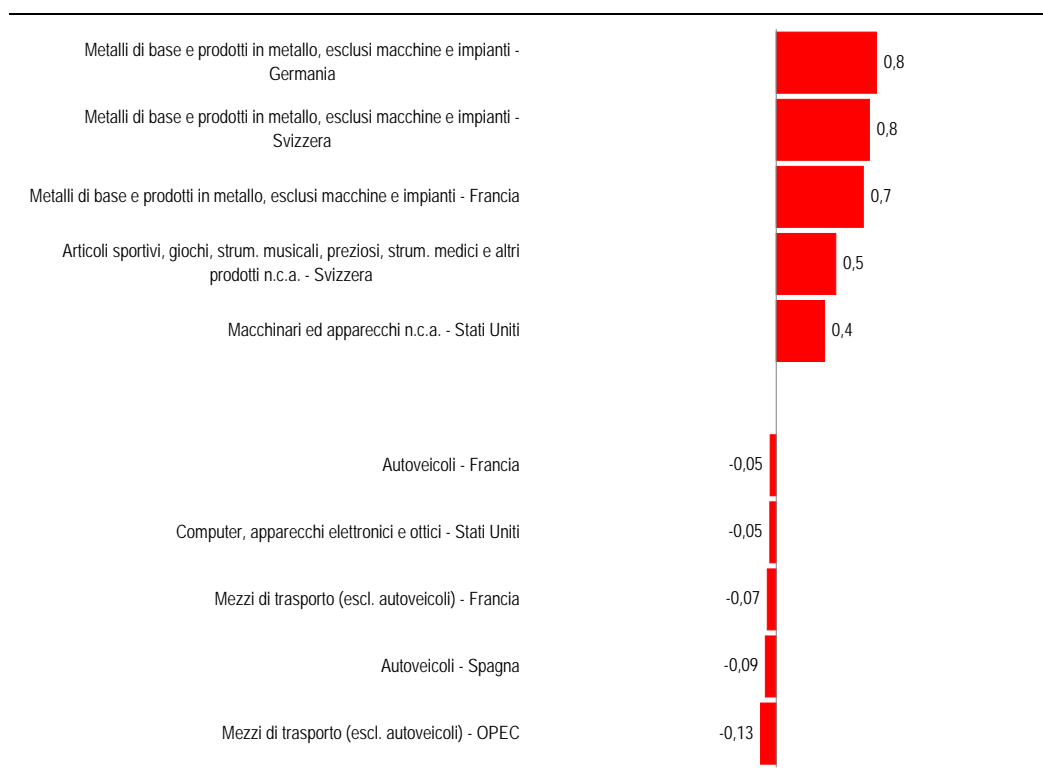
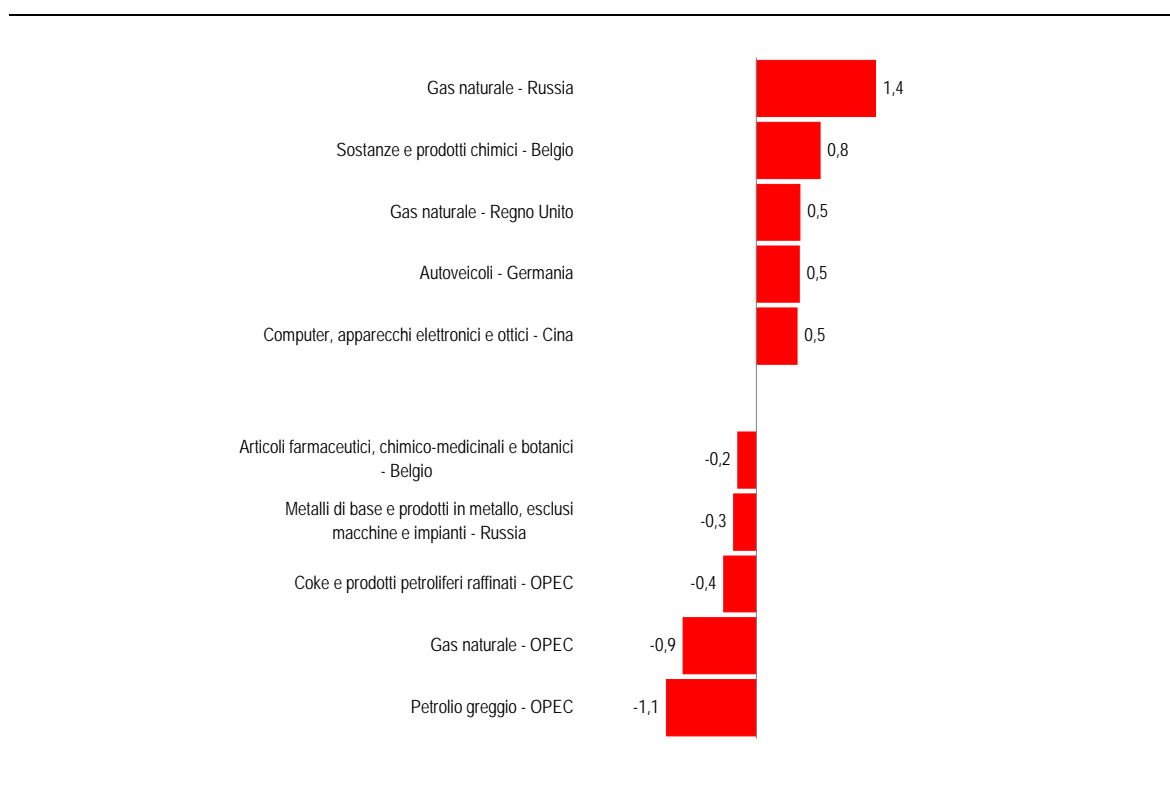


FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Maggio 2011, punti percentuali

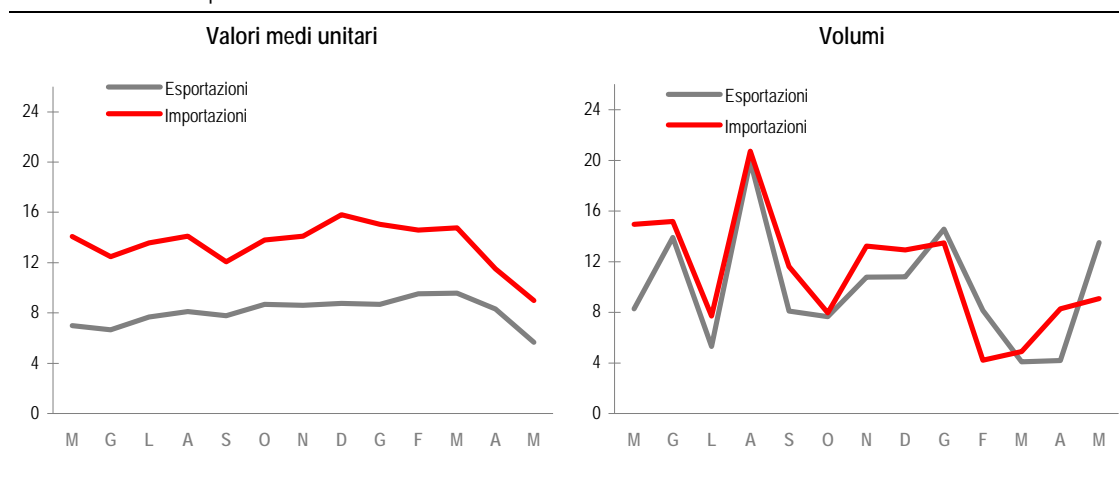


Valori medi unitari e volumi

Nel mese di maggio 2011 la crescita tendenziale dei valori medi unitari registra una significativa frenata: +5,7% per le esportazioni e +9% per le importazioni, inferiore alla variazione media dei primi cinque mesi, pari all'8,3% per l'export e al 12,9% per l'import) (Figura 9 e Prospetto 3).

Per quanto concerne la dinamica dei volumi si registra una sostanziale ripresa dell'export (+13,6%) che supera in modo significativo il tasso di crescita dell'import (+9,2%). Nel corso dei primi cinque mesi la dinamica dell'interscambio in volume risulta a vantaggio dell'export con un incremento medio dell'8,5% rispetto all'aumento del 7,9% dell'import.

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Maggio 2010- maggio 2011, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali



L'aumento tendenziale dei valori medi unitari all'import risulta più sostenuto per i mercati extra Ue (+13%) (Prospetto 3). Si rilevano dinamiche sostenute per i prodotti energetici (+19,6%) e quelli intermedi (+10,1%) (Prospetto 4). Anche per le esportazioni l'incremento maggiore dei valori medi unitari riguarda il comparto energetico (+22,1%) e gli input intermedi (+7,9%).

Per quanto concerne i volumi si registra una crescita tendenziale più sostenuta sui mercati extra Ue per le esportazioni (+16,4%) rispetto alle importazioni (+6,6%), mentre nel caso dei mercati Ue si registrano aumenti tendenziali simili sia per le esportazioni (+11,2%), sia per le importazioni (+11,6%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO
Maggio 2011, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali

	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	mag.11 mag.10	gen-mag.11 gen-mag.10	mag.11 mag.10	gen-mag.11 gen-mag.10	mag.11 mag.10	gen-mag.11 gen-mag.10	mag.11 mag.10	gen-mag.11 gen-mag.10
Paesi Ue	7,2	9,7	5,4	7,4	11,2	4,7	11,6	8,1
Paesi Extra Ue	3,9	6,6	13,0	19,1	16,4	13,9	6,6	8,2
Mondo	5,7	8,3	9,0	12,9	13,6	8,5	9,2	7,9

**PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI
PER TIPOLOGIA DI BENI. Maggio 2011, indici in base 2005=100**

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	<u>mag.11</u> mag.10	<u>gen-mag.11</u> gen-mag.10	<u>mag.11</u> mag.10	<u>gen-mag.11</u> gen-mag.10	<u>mag.11</u> mag.10	<u>gen-mag.11</u> gen-mag.10	<u>mag.11</u> mag.10	<u>gen-mag.11</u> gen-mag.10
Beni di consumo	4,7	6,4	6,3	8,2	11,8	5,4	7,2	3,4
<i>durevoli</i>	3,3	5,1	0,2	1,4	10,9	3,9	-3,0	-2,5
<i>non durevoli</i>	5,2	6,6	7,5	9,5	12,0	5,8	9,0	4,2
Beni strumentali	1,7	4,4	0,0	2,2	17,4	11,8	9,9	6,0
Prodotti intermedi	7,9	10,6	10,1	14,5	12,8	9,4	15,5	17,8
Energia	22,1	29,8	19,6	27,0	5,5	2,3	1,1	1,5
Totale al netto dell'energia	4,7	7,1	6,2	9,1	14,1	9,1	11,5	10,0
Totale	5,7	8,3	9,0	12,9	13,6	8,5	9,2	7,9

Al netto dell'energia, i valori medi unitari aumentano del 4,7% per le esportazioni e del 6,2% per le importazioni. Per i volumi, al netto dell'energia, si registrano incrementi più consistenti per le esportazioni (+14,1%) che per le importazioni (+11,5%).

A maggio, l'aumento maggiore dei volumi si registra per le esportazioni di beni strumentali (+17,4%) e per le importazioni di prodotti intermedi (+15,5%). Si conferma, infine, la riduzione delle quantità importate di beni di consumo durevoli (-3%), con una contrazione media nei primi cinque mesi del 2,5% (Prospetto 4).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.